In vista dell'incontro con l'Austria a Vienna (11 novembre)

Convocati gli «azzurrabili»

Oggi il raduno

Domani partita di allenamento sul campo di Coverciano

Il C. U. della Nazionale, Edmondo Fabbri, ha convocato ieri in vista della partita Austria-Italia A, dell'11 novembre a Vienna, i seguenti calciatori che dovranno radunarsi a disposizione del tecnico azzurro al Centro tecnico di Coverciano entro le ore 19 di oggi:

BOLOGNA: Tumburus, Renna, Bulgarelli, Pascutti, Janich.
CATANIA: Vavassori.
FIORENTINA: Canella
GENOA: Bean, Giacomini.
INTER: Burgnich, Guarneri, Bolchi, Corso.
JUVENTUS: Salvadore, Nicolè, Anzolin.
L.R. VICENZA: Puia.
MANTOVA: Negri.
MILAN: Maldini, Radice, David, Trapattoni, Rivera, Altafini.
ROMA: De Sisti.
SPAL: Gori.
TORINO: Vieri, Ferrini, Buzzacchera.

Sono stati pure convocati l'allenatore del Mantova Cadè, il dott. Fini e i massaggiatori Tresoldi del Milan e Della Casa dell'Inter. Domani Fabbri farà svolgere una partitella di allenamento.

La disastrosa e disgraziata, breve avventura della rappresentativa calcistica italiana nella Coppa del Mondo ha fatto due vittime, Mazza e Ferrari, che la FIGC disinvoltamente e allegramente, ha poi elogiato per il lavoro svolto. E' la prassi. Da noi, usa così. Se uno sbaglia, gli si dice che è bravo, che come lui non ce n'è; è, però, via, aria! Ha resistito, invece, Spadacini che, nella sua qualità di presidente della Commissione Tecnica, era il maggior responsabile. Perchè non è toccata a Spadacini la sorte di Mazza e Ferrari? Semplice. Anche per la FIGC vale la regola per la quale non sono i grandi che pagano. Adesso, con Spadacini, la FIGC ha deciso di far agire Fabbri, che dovrebbe conservare il posto di selezionatore e preparatore unico, almeno fino alla prossima Coppa del Mondo, cioè per quattro anni.

Il debutto di Fabbri, che presenterà la sua prima compagine azzurra a Vienna, contro l'Austria, l'11 novembre, piacerà senz'altro alla FIGC, ed ai grossi, anche a parecchi piccoli presidenti di società, poichè il tecnico si è attenuto all'accomodante norma di accontentare tutti o quasi. Infatti, nell'elenco dei ventinove convocati per la partita d'allenamento di domani a Firenze, sono rappresentate dodici delle diciotto squadre del massimo campionato.

Fabbri, comunque, la giustificazione ce l'ha, ed è buona. Egli non ha chiamato la squadretta di paese o della periferia per la prova, e, dunque, ventinove giocatori, fra i quali quattro portieri (Vavassori, Anzolin, Negri e Vieri) sono il minimo indispensabile.

Evidentemente, Fabbri è convinto che gli incontri tecnicamente e agonisticamente poco impegnati servono a poco e niente. E noi siamo d'accordo. C'è, però, il pericolo che la lotta per la conquista della maglia azzurra, cui pare che adesso i presidenti delle società vogliono tornar a dare il prestigio e il fascino perduti, provochi complicazioni. Non è che qui si voglia fare il processo alle intenzioni, no. Purtroppo, vediamo e leggiamo che tanti sono gli incidenti che si verificano sui nostri campi.

Ma eccoci alla scelta, alla prima scelta di Fabbri. Il tecnico ha chiamato i giocatori che giudica più bravi (e parecchi critici, si capisce, non saranno completamente d'accordo con lui), quelli che pensa possano raggiungere la perfetta condizione al momento giusto. E' il caso di Rivera, come è il caso, (per dire soltanto dei giocatori visti ieri l'altro nel derby di Milano) di Corso e di Trapattoni. Al contrario, non è forse importante di sottolineare su due o tre nomi di favoriti, nei confronti di altri che possono valere, rendere poco più, poco meno. E che gli orfandi sono destinati a sparire, si era già capito a Santiago del Cile. L'eccezione, Altafini, si comprende poichè non sono i centr'attacchi che da noi abbondano. E come sarebbe possibile con gli arroccamenti in uso? L'assenza dei Mora e dei Menichelli è spiegata nel comunicato della FIGC, la dove si parla di ammalati, di contusi. Per Cella la sfortuna arriva puntuale, alla vigilia delle convocazioni. E Losi? Già, Losi. Manca, perchè c'è Maldini, perchè ci sono Janich, Salvadore, Guarneri.

Se gli arroccamenti ci hanno tolto i centr'attacco, ci hanno arricchito di stopper e di battitori. Tuttavia spiace per Losi che in maglia azzurra si è sempre battuto bene, col massimo impegno. Tatticamente, Fabbri è conosciuto. Crediamo che schiererà la nazionale come schierava il Mantova: prudenza soltanto, la giusta, lecita prudenza che esige la regola moderna, non più votata, anima e corpo, al catenaccio. Con gli uomini del Milan, meglio che con gli uomini del Bologna, a Fabbri è data la possibilità di costruire l'intelaiatura di una squadra forte, sicura e scattante. E non gli mancano gli uomini da prendere, qua o la, per completare, aggiustare il complesso che noi pensiamo, ci auguriamo, ancora più potente, ancora più elegante dell'attuale Bologna.

Parecchie saranno le formazioni che, oggi e domani, saranno suggerite a Fabbri. Noi ci asteniamo. Sappiamo che il tecnico ha idee proprie e, se dovesse copiare (leggere questo e quello...) dovremmo affermare che il diavolo è divenuto frate. E non sarebbe bello per Fabbri e grave sarebbe per la nazionale.

Attilio Camoriano

Domenica Ungheria Austria

VIENNA, 22

Il C T della Nazionale di calcio austriaca, (che l'11 novembre incontrerà l'Italia a Vienna) ha convocato i seguenti giocatori per selezionare la squadra che domenica prossima incontrerà a Budapest l'Ungheria:

PORTIERI: Szanwald e Fraydl
TERZINI (compreso il terzino centrale): Kainrath, Glechner, Oberparleiter, Hasenkopf, Windisch.
MEDIANI LATERALI: Koller, Puschnik, Gager.
ATTACCANTI: Raffreider, Nemec, Floegel, Fiala, Kaltenbrunner II.

A sua volta, il C. T ungherese, Baroti, ha scelto un gruppo di 15 giocatori, dai quali formerà la Nazionale, che probabilmente assumerà la seguente formazione:

Szentmihalyi: Matrai, Sovari; Solymosi, Meszoely, Sipos; Sandor, Goeroecs, Albert, Tichy, Fenyivesi. Riserve: Ilku (portiere), Ihasz (terzino), Bene e Rakosi (attaccanti).

Verrà o no alla Roma?

Charles: «Sì» il Leeds: «No»

LONDRA 22

Le notizie da Londra sulla possibilità del trasferimento di Charles alla Roma sono piuttosto confuse e contraddittorie. I giornali inglesi riportano oggi dichiarazioni di Charles estremamente favorevoli al ritorno in Italia: John dice che non è riuscito ad ambientarsi di nuovo nel calcio inglese dopo il lungo soggiorno nella penisola italiana, e aggiunge che ha pregato i dirigenti inglesi di lasciarlo venire alla Roma. Invece l'allenatore del Leeds Revie ha affermato che i dirigenti della società hanno nuovamente ribadito la loro opposizione al trasferimento di Charles, opposizione già manifestata un mese fa. Infine i dirigenti del Leeds hanno detto che la situazione è rimasta invariata e che non ci sono in pratica richieste ufficiali da parte di nessuna società italiana. A Roma dal canto loro i dirigenti giallorossi continuano ad ostentare un certo ottimismo aggiungendo che è solo questione di tempo e di pazienza. Di conseguenza sorge l'interrogativo: o i dirigenti giallorossi stanno per subire una grossa delusione ad opera di qualche astuto e poco onesto intermediario, o i dirigenti inglesi stanno facendo del tutto per ricavare la somma più alta possibile dalla cessione di Charles (nella foto in alto).

Svaniti i rinforzi

Ed ora «povere» grandi?

Sul rapido che da Ferrara ci portava domenica sera a Roma siamo stati a cena insieme a Carniglia: e con Carniglia logicamente si è parlato di calcio, dalle possibilità di una Roma rafforzata da Charles («Aumenterebbero notevolmente» ha detto Luis) agli sviluppi del campionato.

Su questo aspetto Carniglia è stato categorico: sottolineando le nuove battute d'arresto subite dalla Fiorentina (a Napoli), dal Milan e dall'Inter (nel «derby») nonché ovviamente dalla Roma (sia pure con tutte le attenuanti del caso) ha dichiarato con decisione che il campionato lo vincerà il Bologna con almeno sei punti di vantaggio.

«Accetto qualsiasi scommessa: son disposto a giocarmi lo stipendio di un anno contro diecimila lire» ha concluso l'allenatore giallorosso. Gli abbiamo allora fatto notare come il Bologna avesse palesato in particolare a Budapest e a Torino con la Juve una certa immaturità ed una certa inesperienza derivante dalla giovane età dei suoi componenti, per indurre don Louis ad una maggiore prudenza ed anche per tentarlo a soffermarsi maggiormente sull'argomento.

E Carniglia ha scosso il capo affermando: «D'accordo: ma non credo che questi difetti possano risultare decisivi. Decisivo invece è il parco giocatori del Bologna, la validità della sua formula di gioco, la bravura dell'allenatore, la quantità e la qualità delle riserve».

E' vero che in effetti le altre «grandi» continuano a stentare maledettamente: ed in più il fatidico termine del 21 ottobre è scaduto senza che le trattative più importanti fossero giunte in porto.

Così sono ormai svanite le possibilità di trasferimenti per Szymaniak, Massei, Sormani, Lojacono, Bean e Nicolè: e pare anche che Charles non verrebbe più in Italia con la conseguenza che nemmeno Manfredini passerebbe più all'Inter (ma il condizionale è d'obbligo dato che le notizie provenienti dall'Inghilterra sono piuttosto confuse e contraddittorie).

E dunque le «grandi» hanno visto svanire la speranza di risolvere i loro problemi: nemmeno la riapertura delle liste, immorale ed antisportiva in se stessa, basterà pertanto a sanare gli errori commessi dai dirigenti durante la campagna acquisti d'estate.

In conseguenza di ciò non pare possibile che Milan Inter e Roma possano inserirsi prontamente e stabilmente nel dialogo per lo scudetto.

Tutto vero e tutto giusto: ma non si può dimenticare che c'è anche la Juventus, una Juventus resa più autoritaria ed incisiva dall'inclusione di Miranda, una Juventus non nuova a «rimonte» anche eccezionali come si è visto due anni fa (quando appunto la Juve si sollevò a tempo da una difficile crisi per raggiungere e superare l'Inter «scoppiata» a metà campionato).

Puntiamo il dito sulla Juventus dunque come la maggiore rivale del Bologna così come stanno le cose oggi: ed attendiamo di vedere se i ragazzi di Bernardini sapranno continuare la loro bella, disinvolta marcia senza cadere nei trabocchetti della inesperienza e della immaturità.

Ed inoltre il campionato può essere deciso anche dagli arbitraggi: è questo un aspetto delicatissimo nel quale contano l'abilità e la furberia dei dirigenti di società, nonchè i giochi di corridoio sempre validi nell'allegro mondo del calcio italiano.

• • •

Anche in coda così come in testa ci sono dei punti fermi ben precisi: il Palermo innanzitutto, perchè continua tranquillamente ad incassare goal e sconfitte come se fossero noccioline e poi la Sampdoria che sembra caduta in una crisi di difficile risoluzione e di ancor più difficile spiegazione data la bravura di Lerici e data la qualità del potenziale umano a disposizione dell'allenatore blucerchiato. Anche il Venezia infine si mantiene nei quartieri bassi della classifica mentre il Napoli ha avuto una impennata di orgoglio contro la Fiorentina. Ed oltre l'orgoglio è stato decisivo il fatto che la squadra partenopea ha un suo gioco ed una sua manovra perfettamente validi (pur se mancano uomini di classe) a conferma dei meriti di Pesaola e a dimostrazione che se Lauro avesse compiuto i pochi ritocchi necessari il Napoli avrebbe certamente potuto compiere un campionato più dignitoso e tranquillo.

Roberto Frosi

Welter pesanti

Benvenuti Visintin per il titolo

Stanotte a San Francisco Fullmer difenderà il titolo mondiale dei «medi» contro il nigeriano Dick Tiger

Gene Fullmer, il trentunenne mormone dell'Utah, difenderà stasera per la nona volta la sua mezza corona mondiale dei pesi medi (Gene è riconosciuto dalla W.B.A. mentre le altre confraternite pugilistiche riconoscono Paul Pender) dall'assalto di Dick Tiger, un valoroso nigeriano registrato come Dick Jhetu all'anagrafe di Amaigbo dove è nato nel lontano 1929.

Tiger è dunque più anziano di due anni del campione in carica, ciò nonostante gode i favori del pronostico (il bookmacker lo danno vincente per 7-5) in virtù della spiccata intelligenza tattica, della sua potenza e della sua capacità di incasso, dote quest'ultima molto importante quando si affronta un demolitore della forza di Gene Fullmer.

Il campione del mondo ha conquistato la corona mondiale, versione World Boxing Association (l'antica National Boxing Association), tre anni fa battendo Carmen Basilio e da allora ha difeso il titolo otto volte, l'ultima delle quali la sera del 9 dicembre dell'anno scorso contro il povero Benny «Kid» Paret, che come sapete era un «welter» e non un «medio». L'affare Fullmer-Paret ha fruttato molti dollari agli uomini che reggono i fili delle corone mondiali in USA; al povero Paret, invece, ha fruttato una severissima punizione che lo ha predisposto alla tragica fine fatta sul ring di New York sotto i pugni di Emile Griffith, il campione del mondo dei «welter» che dovrebbe sostenere prossimamente una partita mondiale (o una farsa in tre atti?) contro il nostro Loi.

Stasera, sul ring del «Candlestick Park» di San Francisco, Fullmer e Tiger dovrebbero dar vita ad una violenta partita, senza esclusione di colpi. Fullmer, pugile roccioso e orgoglioso come pochi, certamente darà tutto se stesso pur di imporre il suo forcing al nigeriano, e poichè Tiger — come Fullmer — è abituato a non fare passi indietro la lotta finirà col dar vita a fasi altamente drammatiche se elementi estranei non la obbligheranno entro binari già prestabiliti se, in altre parole, i boss che dominano il sottomondo del pugilato USA non hanno già deciso di cambiare campione del mondo.

Fullmer ha al suo attivo 55 vittorie per la maggior parte conquistate caricando l'avversario senza curarsi dei suoi colpi che ha sempre incassato con disinvoltura. Un solo pugile è riuscito a metterlo K.O. Ray «Sugar» Robinson. E' accaduto sul ring di Chicago la sera del 1 maggio del 1957. Quattro mesi prima il 2 gennaio, a New York, Gene aveva detronizzato «Sugar» dal trono dei «medi» ed era quella l'epoca in cui Robinson usava distruggere nella rivincita gli avversari che avevano avuto la ventura di batterlo. Fullmen è stato battuto, ma non distrutto. Due anni dopo, infatti, tornava sul trono dei «medi» conquistando il titolo mondiale contro Carmen Basilio messo K.O. al 14° tempo.

Quella subita per mano di Robinson è stata la quarta ed ultima sconfitta di Fullmer.

Dick Tiger vanta 45 vittorie, due pari e 12 sconfitte, tutte ai punti. Il nigeriano assicura che deve ancora nascere l'uomo capace di metterlo «out» e che non sarà certo Fullmer a superarlo. Le dodici sconfitte Tiger le ha subite quasi tutte all'inizio della carriera; da due anni a questa parte egli è nettamente migliorato in linea tecnica il che gli ha permesso di superare tutti i migliori elementi della categoria che si frapponevano fra lui e il campione del mondo.

Ora la parola è al ring. Domani sapremo se il «vecchio» è ancora un re o se dovranno cambiare indirizzo le sfide al campione del mondo.

• • •

La Federazione italiana di boxe ha deciso domenica sera di elevare il match Visintin-Benvenuti a campionato d'Italia dei «welter pesanti», categoria di nuova istituzione al limite di 71 chilogrammi. L'incontro avrebbe dovuto svolgersi il 7 novembre ma quando tutto era stato dato per concluso (noi non tralasciammo di notare come la lunga rotta delle dodici riprese, piacesse poco al triestino) Benvenuti ha fatto sapere di essere stato colpito da una foruncolosi all'indomani del fiacchissimo match televisivo con Leullier (e sì che quel match doveva servire da rodaggio all'ex campione di Olimpia) e pertanto di non essere disponibile prima della fine di novembre.

Così, se la foruncolosi guarirà regolarmente (e non si trasformerà in «visintinite» come sostengono alcuni maligni) Visintin e Benvenuti disputeranno la loro partita tricolore la sera del 30 novembre, nel sottoclou al match che dovrebbe vedere Rinaldi di fronte a Bobo Olson.

• • •

Venerdì al Palazzetto andrà in scena la riunione primaverile programmata da Zappulla. Sulle ali dell'entusiasmo per il successo di pubblico ottenuto della sua ultima riunione propagandistica, successo che testimonia la bontà di questo tipo di riunioni, Zappulla ha voluto fare le cose un po' più in grande, ha voluto cioè portare sul ring uomini di maggiore nome, ma per far ciò è dovuto andare a pescare nei vivai extra cittadini la qual cosa potrebbe (e ci auguriamo che non sia così perchè le riunioni primaverili meritano l'incoraggiamento dei tifosi) ridurre l'interesse del pubblico romano. Nel clou di questa riunione Baiata si batterà con Jones, il negro americano che ha dato filo da torcere a parecchi pugili di casa nostra che vanno per la maggiore a cominciare da Nino Benvenuti che lo affrontò con il vantaggio tutt'altro che indifferente di numerosi chilogrammi di peso e quando il negro era a corto di allenamento. Per Baiata, quindi, il confronto sarà tutt'altro che una «passeggiata».

Flavio Gasparini

Per i fatti di Ferrara

Protesta la Roma

Cudicini e Menichelli meno gravi del previsto

Le condizioni di Cudicini e Menichelli i giallorossi infortunatisi a Ferrara sono migliorate nella giornata di ieri e poichè le radiografie hanno dato esito negativo i sanitari hanno potuto sciogliere le riserve e rilasciare prognosi benigne in entrambi i casi.

Per Cudicini la diagnosi è «contusione cranica»: il giocatore dovrebbe lasciare l'ospedale di Ferrara oggi o domani insieme alla moglie che lo ha raggiunto ieri. Comunque dovrà rimanere alcuni giorni a riposo per cui essendo infortunato anche il portiere di riserva Matteucci, domenica la Roma dovrà fare ricorso al portiere dei ragazzi Ginulfi.

Anche per Menichelli la radiografia ha escluso la temuta frattura del malleolo: si tratta dunque di una semplice distorsione alla caviglia con prognosi di 15 giorni (al suo posto dovrebbe giocare Leonardi).

Degli altri giocatori giallorossi infortunati Orlando e Guarnacci hanno riportato solo contusioni che dovrebbero guarire in pochi giorni. Pure per il torinese Cella i medici hanno emesso diagnosi benigna giudicandolo guaribile in dieci giorni per uno «stiramento tendineo legamentoso della gamba sinistra». Infine per il modenese Cineshino i sanitari hanno stabilito che si tratta del riacutizzarsi di una precedente distorsione alla caviglia.

Facendo seguito alle proteste già espresse negli spogliatoi di Ferrara i dirigenti giallorossi hanno deciso ieri sera di inviare una nota ufficiale alla Lega. La decisione è stata resa nota con il seguente comunicato: «Il CD giallorosso riunito in seduta straordinaria per ascoltare la versione del presidente Marini Dettina sulla drammatica partita di Ferrara nella quale hanno subito gravi incidenti Menichelli Cudicini Orlando e Guarnacci ha approvato la conseguente nota inviata alla Lega».

Come si vede il comunicato non rivela il contenuto della nota: ma è facile intuire che è di protesta verso l'arbitro Grignani. Per conto nostro rimaniamo dell'avviso che sebbene in giornata decisamente infelice Grignani non ha nessuna responsabilità sugli incidenti subiti dai giallorossi: per cui riteniamo doppiamente controproducente la decisione della Roma, in quanto ha poche probabilità di essere accolta e molte invece di suscitare la reazione della Lega, di Grignani e degli arbitri in genere che come tutti sanno formano una specie di «casta» (con la conseguenza che chi tocca un arbitro rischia di vedersi danneggiare dagli altri suoi colleghi).

Nella foto CUDICINI.

Una manifestazione che migliora di anno in anno

Atletica di eccellenza al «meeting» di Siena

Molti quotidiani tra cui, purtroppo, alcuni sportivi, hanno sottovalutato il 3. Meeting atletico dell'Amicizia, disputato a Siena sabato e domenica. Lo hanno sottovalutato ed hanno sbagliato grossolanamente poichè, non inviando a Siena un redattore specializzato in cose di atletica, si sono avvalsi di notizie di agenzia le quali hanno dato una visione niente affatto lusinghiera della manifestazione che, invece, è stata senza dubbio la più importante e bella vista in Italia quest'anno.

Che cosa si voleva di più, dal punto di vista tecnico, di una gara di peso maschile dove i tre principali protagonisti, Varjiu, Komar e Skobla hanno superato i 18 metri? Confrontiamola con quella dei campionati europei: a Belgrado l'ungherese Varjiu vinse con un lancio di m. 19,02, il giovane polacco Komar si classificò quarto con m. 18 netti mentre il cecoslovacco Skobla fu solo sesto con m. 17,87. A Siena, benchè ormai al termine della stagione, i tre atleti hanno ottenuto appunto misure da finale europea con 18,60 Varjiu, 18,34 Komar e 18,06 Skobla. Il giovane Komar ha migliorato il suo primato personale e Skobla è andato meglio che a Belgrado.

La Balas, hanno scritto, non è andata al di là dei m 1,80! A parte le considerazioni di carattere tecnico che potrebbero essere fatte (il freddo pungente e una difettosa battuta) non riusciamo a capire perchè ci si debba sempre attendere dalla saltatrice romena una prestazione al limite del record mondiale, dimenticando che m. 1,80, al mondo, solo lei riesce a superarli. Sempre facendo un parallelo con gli «europei», a Belgrado Jolanda Balas vinse il titolo continentale con un balzo di m. 1,83. Quindi si potrà parlare di annata-no per Jolanda Balas ma non di prestazione negativa a Siena.

Questi sono i punti salienti che dovevamo precisare. Senza parlare, naturalmente del 2,06 di Czernik, del 4,40 nell'asta del cecoslovacco Patak, del 15,52 della pesista romena Salagean, misure che non è facile registrare in Italia. Inoltre non va sottovalutato il risultato del nostro Rodeghiero (74,08) nel giavellotto.

Sul piano organizzativo, il 3. Meeting dell'Amicizia ha detto parecchie cose. I dirigenti nazionali e periferici dell'UISP hanno dimostrato di essere maturi per organizzare manifestazioni di rilievo a tutti i livelli. Inoltre l'esperimento di Siena, se così si può chiamare, cioè la fattiva collaborazione ottenuta con i Gruppi Sportivi Libertas, con le altre organizzazioni popolari, avendo ottenuto l'apporto finanziario, tecnico ed organizzativo delle amministrazioni provinciale e comunale di Siena, e perfino da parte di privati, ha ampiamente dimostrato che esiste la possibilità di allestire manifestazioni ad alto livello internazionale di sport squisitamente dilettantistici, come è appunto l'atletica leggera, senza concedere nulla alle manifestazioni dei cosiddetti sport-spettacolo.

Le diecimila persone che hanno gremito gli spalti del perfetto stadio del «Rastrello» nel corso delle due giornate di gare, crediamo ne siano convinte e, siamo sicuri, che non mancheranno all'appello della prossima edizione nel «meeting».

Sono state superate difficoltà impreviste. Accenniamo ad una di esse: la comitiva degli atleti stranieri e di alcuni romani era stata sistemata su un vagone speciale agganciato al treno in partenza per Siena, venerdì sera. Lo sciopero in atto nelle FF.SS., ha costretto i dirigenti dell'UISP a provvedere immediatamente per un avventuroso ed estemporaneo cambiamento di rotta. Cosicchè gli atleti, anzichè per la via di Chiusi, hanno raggiunto Siena attraverso Grosseto, Pisa, Empoli giungendo a destinazione alle 4 del mattino anzichè alle ore 24 come previsto. Figuratevi i dirigenti senesi preposti ai servizi logistici, i quali, allo oscuro di ogni vicenda, hanno creduto di non avere più gli atleti a disposizione per il meeting mentre poi, alle 5 del mattino, sono stati costretti a provvedere all'alloggio di tutta la comitiva nei vari alberghi cittadini predisposti! Eppure, alle ore 14, gli atleti sono scesi in campo dando vita a gare di un certo impegno tecnico ed agonistico.

Remo Gherardi

Al secondo round

De Piccoli batte Shiel per K.O.

BOLOGNA, 22

De Piccoli si è presentato dinanzi al pubblico di Bologna dopo l'incontro sostenuto con Butler. L'avversario di questa sera, l'inglese Shiel, che aveva resistito fino al limite delle dieci riprese a Cavicchi, nulla ha potuto di fronte al potente mestrino De Piccoli ha iniziato il combattimento con molta calma, aumentando progressivamente il martellamento dell'avversario. Shiel, dopo aver assorbito nel primo round i potenti colpi di De Piccoli, non ha resistito a lungo e nel secondo tempo è finito al tappeto per il conto totale. Andato al tappeto una prima volta in seguito ad un «uno-due» al viso, seguito da un potente montante al fegato, Shiel ha ripreso la lotta ma ancora per poco, poichè un forte gancio di De Piccoli alla mascella lo ha spedito definitivamente al tappeto.

Negli altri incontri Truppi e Garbelli hanno pareggiato e Locatelli ha battuto Salvatore Manca ai punti mentre Cipriano ha battuto per K.O. alla 5. ripresa Meucci.

Domani al Flaminio

Lazio-Napoli in amichevole

In viale Rossini oltre la comprensibile euforia per la vittoria sul Como da segnalare che sono state rapidamente allacciate e concluse nella stessa giornata di ieri le trattative per una partita amichevole da giocare domani al Flaminio contro il Napoli con inizio alle ore 15. Trattandosi di una amichevole la Lazio potrà schierare in campo anche il nuovo acquisto Rozzoni mentre da Napoli si apprende che i tecnici partenopei approfitteranno dell'occasione per provare due giocatori brasiliani. A quanto è stato sottolineato con particolare rilievo dai dirigenti laziali la partita dovrebbe servire allo scopo precipuo di ripristinare i cordiali rapporti di amicizia che sono sempre esistiti tra le due squadre e che sono stati incrinati nel campionato scorso dal famoso episodio registratosi per il «buco» nella rete durante la partita Lazio-Napoli al Flaminio sotto la infelice direzione dell'arbitro Rigato.

Rinviata Juventus-Real

TORINO, 22.

La Juventus ha comunicato stasera che la partita con il Real Madrid, fissata per mercoledì prossimo, è stata rinviata a data da destinarsi su richiesta della società spagnola.